

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Tesi di Laurea in Pianificazione della Città del Territorio e dell'Ambiente

TITOLO TESI:**IL RIUTILIZZO DI UNO SPRECO : Il ripensamento dell'insediamento turistico di Marsia.**

Relatore: Giovanna Bianchi

Correlatore: Giacomina Di Salvo

Laureando: Marco Chicchiani

ILLUSTRAZIONE DELLE TAVOLE:**TAVOLA 0:**

MARSIA: IL RIUTILIZZO DI UNO SPRECO. Marsia è un insediamento nato da un consorzio turistico abruzzese localizzato all'interno del territorio Marsicano della provincia di L'aquila nel comune di Tagliacozzo e più precisamente facente parte dell'amministrazione separata della frazione di Roccacerro nell'area ovest più elevata del comune tra i 1500 e 1400 m s.l.m. In generale il lavoro svolto affronta un ragionamento critico e costruttivo in grado di fornire delle considerazioni e affrontare delle problematiche che riguardano i alcuni insediamenti montani simili sorti intorno agli '60 e '70 sulla base del modello tradizionale di sviluppo turistico andando poi a focalizzarsi su Tagliacozzo e il problema di Marsia. Il principale elemento di richiamo economico che ha portato alla nascita del consorzio Marsia è da ricercare nella crescente domanda del turismo invernale legato allo sci che a partire dalla fine degli anni '40 ha rappresentato un'opportunità di sviluppo per numerosi insediamenti montani italiani legati alle attività sciistiche. Gli anni '70,'80 hanno rappresentato un periodo di forte sviluppo economico dove Marsia divenne una meta turistica legata allo sci con strutture, attrezzature, servizi e infrastrutture tali da renderla molto competitiva anche grazie alla stretta vicinanza con la Capitale. Già a partire dagli anni '90 si assiste al successivo declino economico dell'area di Marsia a causa di molteplici problematiche endogene ed esogene all'insediamento: contrasti tra gestori e amministratori del consorzio, nascita di nuovi insediamenti turistici montani più competitivi, il fine tecnico degli impianti di risalita, arresto dello sviluppo infrastrutturale e problemi legati a fattori climatici. Gli effetti indesiderati provocati dallo spreco di suolo del modello di sviluppo tradizionale del turismo vanno a toccare problematiche strettamente legate alle infrastrutture, risorse naturali, inquinamento, disagio sociale, soldi pubblici di gestione ecc. Si sottolinea come il problema più in generale non rappresenti solo il caso isolato di Marsia ma investe anche molti altri analoghi centri turistici riversati all'interno dell'area degli appennini centrali. La crisi dei centri turistici montani rappresenta anche un problema sulle Alpi e quindi in relazione ai fattori climatici sull'innalzamento delle temperature sugli Appennini il problema è ancor più grave.

Passaggio alla tavola 1:

Marsia rappresenta quindi un problema legato allo spreco di suolo che investe tutto il comune di Tagliacozzo facendo riferimento a tutto il patrimonio edilizio inattivo presente nelle frazioni e nel centro storico.

TAVOLA 1:

TAGLIACOZZO NEL CONTESTO MARSICANO. E' stato utile come primo approccio al ragionamento capire, attraverso una visione più ampia del territorio, quali siano stati i principali fattori all'interno del contesto marsicano che hanno maggiormente influenzato lo sviluppo del comune di Tagliacozzo e del centro turistico di Marsia. Le analisi svolte non vanno a definire una rigida conformazione sistemica degli elementi, bensì

cercano di interpretare una visione relazionata, in modo da comunicare come la geomorfologia del territorio abbia giocato un ruolo fondamentale nel connubio tra sviluppo infrastrutturale, sviluppo degli insediamenti e sviluppo di attività economiche. Vengono così illustrati gli aspetti fisici di un particolare territorio incastonato nella catena montuosa degli Appennini Abruzzesi tra le alternanze di monti, colline, piane e valli e circondato da un sistema di parchi e riserve naturali. In modo razionale sono state quindi illustrate le dinamiche di sviluppo del territorio marsicano occidentale suddividendole in tre tempi principali. Nel primo tempo si evidenzia l'importanza dell'avanzata romana verso l'Adriatico con l'antica Tiburtina Valeria e la nascita dei primi insediamenti situati in luoghi altimetricamente elevati per garantire la difesa e il controllo della strada e del territorio. Nel secondo tempo con il progressivo sviluppo delle attività primarie i nuovi centri vanno a svilupparsi lungo quelle aree pedemontane e di valle che permettevano un agevole utilizzo dei terreni per fini agricoli. In questo momento si assiste anche ad una metamorfosi della via Tiburtina Valeria verso valle abbandonando le relazioni con quelli che un tempo erano i centri difensivi. Le nuove necessità legate al trasporto hanno portato alla nascita di nuove infrastrutture. Nel 1960 per facilitare i collegamenti tra Carsoli e Tagliacozzo fu costruita la variante SS5 che apportò un forte sviluppo dei due centri a discapito però di tutte quelle frazioni, che persero il loro ruolo funzionale di zone di sosta e ristoro, presenti lungo il tratto della tortuosa via Tiburtina Valeria "ormai funzionalmente declassata dalla variante". Questo passaggio particolarmente importante ci permette di capire una delle cause della nascita di Marsia dove Roccamerone, per evitare il progressivo spopolamento a causa della depressione economica causata dagli effetti della variante, decise di far sorgere un centro turistico montano, lì dove era possibile inserire attività legate ai segmenti di mercato turistico in crescita legati allo sci per garantire un'occupazione alle generazioni future della frazione.

Il terzo tempo invece ci restituisce una visione più attuale del territorio dove, con la creazione dell'autostrada A24 a partire dagli anni '70, avviene la grande apertura verso l'Abruzzo, aprendo così il mercato turistico per moltissimi altri centri montani abruzzesi ben collegati a discapito di Marsia. Tagliacozzo, per salvaguardare al prestigio della città e per non alterare i flussi turistici provenienti da Roma, rivendica uno svincolo autostradale che permette solo l'entrata e l'uscita in direzione dell'A24. Attraverso l'analisi delle dinamiche di sviluppo infrastrutturale è possibile capire come i maggiori centri industriali dell'area abruzzese fanno riferimento a quelle che possono essere definite città nodi relazionate con l'autostrada dove è avvenuta una metamorfosi funzionale passando dalle attività primarie a quelle secondarie.

Passaggio alla tavola 2

La città di Tagliacozzo, grazie al forte sviluppo incentivato dalla Variante SS5, oggi rimane comunque un notevole bacino di servizi rappresentando il più alto tasso di strutture ricettive della Marsica occidentale, dove è ancora vivo il forte flusso turistico romano da cui dipendono le molteplici attività economiche della città.

TAVOLA 2:

TAGLIACOZZO: USI, FLUSSI E RISORSE. L'influenza romana gioca un'importante ruolo data la stretta vicinanza con l'Abruzzo. Roma a partire dagli anni '70, con la crisi delle attività primarie e il progressivo abbandono della campagna, diventò una seconda città per moltissimi Abruzzesi in cerca di nuove opportunità di occupazione. I primi effetti del fenomeno dell'emigrazione di massa abruzzese si manifestarono prima con lo spopolamento delle frazioni fino ad arrivare man mano allo spopolamento anche dei centri più dotati di servizi. Oggi leggeri incrementi di popolazione delle città montane abruzzesi sono da attribuire ai flussi migratori stranieri (rappresentando ad esempio per Tagliacozzo un incremento negli ultimi 10 anni del 9% della popolazione). E' utile capire come l'influenza Romana per Tagliacozzo abbia un ruolo fondamentale riguardo quelle forme di occupazione che legano la popolazione al

pendolarismo lavorativo e soprattutto a quelle funzioni che legano la popolazione alle attività turistiche presenti a Tagliacozzo. Infatti se vengono analizzate le principali funzioni presenti a Tagliacozzo si comprende come il turismo abbia un ruolo diretto e indiretto verso tutte le attività presenti nel territorio, rappresentando "il primo motore immobile" capace di far muovere gran parte dell'economia. Da una prima analisi del contesto locale di Tagliacozzo rivolta agli usi del territorio si comprende come gran parte del territorio evidenzia una forte naturalità caratterizzata da boschi e macchie. Si comprende come il turismo romano, oltre eventualmente ad essere legato a valori abitudinari (es. presenza di una seconda casa legata ad affetti e radici di famiglia), trova nell'area di Tagliacozzo forti attrazioni legate agli ambienti naturali e culturali. Per riuscire ad entrare più da vicino nella realtà di Tagliacozzo è stato utile avere un approccio relazionale dove ancora una volta è la geomorfologia gioca un ruolo determinante nel differenziare il territorio e riuscendo così a dare una mia interpretazione attraverso una scissione di tre contesti: il contesto di valle legato al commercio, alle attività agricole e al turismo culturale del centro storico di capoluogo, il contesto collinare sempre legato in parte all'agricoltura dove sono presenti numerosi piccoli centri storici minori legati al turismo solo per la presenza di seconde case e infine il contesto montano dove le attività sono molto relazionate agli ambienti naturali come la silvicoltura e le attività turistiche legate agli sport montani e dove oltre ai piccoli centri storici minori spiccano gli insediamenti estensivi quasi disabitati di Marsia e della Piccola Svizzera che possono definirsi come coacervi di seconde case con assenza di funzioni. Un'analisi è stata rivolta poi agli aspetti infrastrutturali dove non si va a dare una classificazione funzionale della viabilità ma bensì viene sottolineato l'utilizzo vero e proprio della viabilità da parte di chi usa il territorio in relazione ai flussi delle attività economiche, i flussi del pendolarismo e i flussi turistici.

Passaggio alla tavola 3

Dopo un excursus illustrativo delle diverse realtà economiche, culturali, fisiche e funzionali di Tagliacozzo dobbiamo ora cominciare a capire quali saranno gli scenari futuri di una città fortemente influenzata dal turismo.

TAVOLA 3

TAGLIACOZZO ALL'INTERNO DI PIANI E PROGRAMMI. Attraverso un approccio analitico e critico degli strumenti di pianificazione si vanno a prefigurare quelli che saranno gli scenari futuri di Tagliacozzo. Tenendo conto dei limiti legati ad un PRG adottato nel 1983 costretto oggi ad un adeguamento rispetto quelli che sono i piani sovra comunali adottati nel 1990 (PRP) e nel 2004 (PTCP), si vanno a dedurre, attraverso una comparazione critica degli strumenti, le principali problematiche legate alle future espansioni edilizie. La prefigurazione delle nuove espansioni residenziali del PRG non riguarderanno solo problemi strettamente legati ad un consumo di suolo ma vanno oltremodo a minacciare anche tutti quei valori storico-naturali indispensabili ad un'economia fortemente improntata sul turismo (basti pensare ai possibili rischi legati alle sfrangiature dei centri storici o i rischi legati all'alterazione degli ambienti naturali). Un'altra chiave di lettura degli scenari porta all'analisi di quei possibili rischi legati alla sicurezza in relazione a quei fenomeni naturali, a cui Tagliacozzo è soggetto, legati ai dissesti idrogeologici e al rischio sismico. È possibile notare come parte delle future espansioni andranno in ad insistere all'interno di zone soggette a notevoli rischi naturali possibili ma non prevedibili. All'insieme dei rischi legati a questa prefigurazione è possibile trovare delle soluzioni strettamente legate al riutilizzo di tutte quelle aree dove gran parte del patrimonio edilizio è inutilizzato e dove in linea agli obiettivi e prescrizioni dei piani sovra comunali è possibile trovare dei validi aiuti all'interno delle programmazioni regionali rivolte allo sviluppo delle aree montane e rurali.

Passaggio alla tavola 4

C'è però da precisare che le strategie volte al riutilizzo non debbano essere interpretate come una soluzione per arrestare le future espansioni (cosa assai improbabile), ma di certo servono a minimizzare gli

effetti del consumo di suolo grazie alla riattivazione e quindi riutilizzo di tutte quelle zone solo in parte urbanizzate che presentano varie problematiche di cui Marsia ne è un esempio e dove il PRG però non riesce a fornirci delle soluzioni concrete.

TAVOLA 4

MARSIA. la complessità che investe l'area di Marsia è caratterizzata dalla presenza di un'amministrazione separata (Roccacerro) che insieme all'associazione immobili di Marsia e all'amministrazione comunale di Tagliacozzo rappresentano i tre soggetti all'interno della gestione del consorzio stradale permanente di Marsia. Per capire la situazione attuale di Marsia e il perché un insediamento del genere abbia subito un tale declino è possibile ripercorrere la storia di Marsia tramite uno schema qui illustrato per capire come la gestione, l'uso civico, l'infrastruttura e l'aggiornamento della legislazione urbanistica abbiano fortemente influenzato il destino di un centro turistico che da opportunità si è trasformato in un problema. A questo punto c'è bisogno di ritrasformare un problema in opportunità attraverso quelli che possono essere i diversi segmenti del mercato su cui un tale consorzio può fare riferimento per un rilancio dell'economia. A tal proposito è possibile trovare un valido aiuto verso quelli che sono gli obiettivi definiti dal piano di marketing del turistico di Tagliacozzo, che promuove una valorizzazione del territorio attraverso la qualità e l'efficienza turistica per una città ricca di risorse naturali e storiche. In particolare, per il contesto di Marsia si auspica di promuovere la creazione di un parco naturalistico in linea con gli orientamenti del PRP (parco naturale Simbruini-Ernici) e il linea con gli obiettivi del progetto a scala nazionale Appennino parco d'Europa che promuove la creazione di aree protette per garantire una rete di parchi che innoveranno tutto l'arco appenninico. Capiamo bene quindi come da questi propositi si possano prospettare per Marsia diverse soluzioni strettamente legate ad un economia del turismo del verde oggi in continua crescita (come definito dal piano triennale del turismo d'Abruzzo) capace di coniugare le politiche della conservazione a quelle dello sviluppo. Inoltre è utile prefigurare un futuro ruolo strategico di Marsia capace di integrarsi con quelle che sono le attività già presenti nel territorio soprattutto relazionandosi con le attività e funzioni già presenti a Tagliacozzo.

Da un primo quadro di analisi delle aree relazionate con Marsia, è possibile partire dal presente complesso di attività e risorse fortemente legato al territorio per poi focalizzarci direttamente all'interno dell'area più strettamente legata al consorzio ragionando in chiave di riutilizzo e rintracciando come prima cosa le principali funzioni attive ancora oggi presenti, utilizzandole come primi elementi legati allo spazio di relazione commerciale da cui partire per rilanciare Marsia. Dopo aver rintracciato una serie di elementi da cui partire con il ragionamento è necessaria una comparazione tra quelle che sono le forze e debolezze ad una scala che investe anche l'area del centro storico di Roccacerro.

Passaggio alla Tavola 5

Nell'ottica di un riutilizzo sostenibile e per ovviare ai rischi legati al modello tradizionale di sviluppo turistico già menzionati sarà necessario capire come Marsia e Tagliacozzo debbano reciprocamente riagganciarsi all'interno di un sistema di valorizzazione turistica integrata con le funzioni e gli aspetti più identitari dei luoghi.

TAVOLA 5

UNO SCENARIO ALTERNATIVO PER MARSIA. Nell'ottica di reintegrare Marsia all'interno di un sistema che investe tutto il territorio di Tagliacozzo, non dobbiamo concepire il riutilizzo solo come la risoluzione ad un problema localizzato ma deve necessariamente relazionarsi con un contesto molto più ampio in grado di apportare benefici e opportunità alternative all'economia di un intero territorio. Il nuovo scenario oltre a prefigurare un potenziamento infrastrutturale e funzionale, punta ad una valorizzazione del territorio soprattutto incentrata sulle risorse storiche e ambientali definite come chiavi volta capaci di riconnettere e

coniugare le diverse funzioni presenti o future e la valorizzazione in termini di fruibilità e protezione. Dallo schema vengono orientate le possibili funzioni legate al nuovo sistema, rivolgendosi a tutti quei soggetti che vogliono investire a Tagliacozzo attraverso i possibili incentivi erogati dal programma di sviluppo rurale regionale. Coniugando i possibili usi del territorio in un sistema integrato con il turismo, ogni singola attività sarà attenta a garantire la suscettibilità turistica della propria area ed incentivata nella manutenzione e valorizzazione delle risorse storiche e naturali. Partendo quindi da questo scenario, Marsia viene così inquadrata come un insediamento relazionato da una parte con Tagliacozzo attraverso Roccacerro e la via della storia (da cui dipenderanno molteplici funzioni) e dall'altra con i comuni limitrofi attraverso il Parco naturale che rappresenterà uno strumento di valorizzazione integrata capace di ridefinire una nuova struttura per Marsia. Sempre mantenendo un'ottica volta ad un riutilizzo strategico si vanno così ad integrare e potenziare tutte quelle attività e funzioni presenti nel consorzio relazionandole con Tagliacozzo e il territorio circostante proiettato a diventare un parco naturale. Dopo aver quindi così giustificato il perché di tali funzioni in linea con una visione più allargata del territorio, si arriverà a definire un assetto del territorio più specifico in grado di andare già a localizzare le diverse funzioni. Da subito c'è da sottolineare l'importanza e l'attenzione che viene data all'asse territoriale da una parte e all'asse più di carattere storico dall'altra. Il sistema di funzioni legate all'ambiente naturale che andranno a localizzarsi nell'intorno di Marsia saranno tutte funzioni compatibili e in linea con gli usi possibili definite dalle prescrizioni del Piano paesistico. Sostanzialmente l'idea principale è quella di relazionare Marsia al territorio attraverso degli elementi e inserire funzioni capaci di minimizzare gli effetti del limitativo utilizzo stagionale dell'area ma che possa essere utilizzato sia per un turismo turistico tutto l'anno e sia per la quotidianità di coloro che abitano a Tagliacozzo. Fondamentale è non ricadere nella monoculturalità legata solo allo sci (un insediamento non può dipendere solo al grado 0)

Passaggio alla tavola 6

Da qui sarà necessario scendere di scala per capire più in dettaglio come riutilizzare l'area del consorzio di Marsia in relazione alle diverse esigenze.

TAVOLA 6

GUIDA AL RIUTILIZZO DI MARSIA PER L'ORDINARIO E PER L'EMERGENZA. L'obiettivo di questa tavola è quello di fornire delle linee guida che mirino all'integrazione infrastrutturale, valorizzazione/tutela ambientale e integrazione funzionale di Marsia nell'eventuale ottica di riadattare all'emergenza un insediamento fondamentalmente mantenuto dal turismo. Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale viene data particolare attenzione alla creazione di un asse strutturante capace di dare una forma all'insediamento integrando le attrezzature rivolte alla ciclopedonalità e riuscendo a connettere tutte le zone funzionali presenti e future. Gli impianti sciistici eventualmente inseribili dovranno riutilizzare gli spazi occupati dalla presente seggiovia che dovrà essere sostituita con la possibilità di inserimento di un altro impianto nelle aree adiacenti al monte Midia andando così a riutilizzare eventuali percorsi e piste da sci già esistenti. Per quanto riguarda i percorsi saranno riutilizzati quelli esistenti attivando così una rete di percorsi strettamente legata agli sport montani trovando in un verde attrezzato un nodo di diramazione di tutti i percorsi capace di differenziare una molteplice fruibilità pedonale del territorio esterna e protetta da quella carrabile. Per quanto riguarderanno gli aspetti più legati all'ambiente molta attenzione sarà data nell'assicurare interventi che limitino il più possibile gli impatti sull'ambiente naturale e percettivo in relazione alle zone di trasformazione di Marsia dove una forte sensibilità sarà data nel mantenere una naturale attraversabilità dell'intero territorio legata agli spostamenti della fauna e per l'approdo agli usi civici. Per quanto riguarda le funzioni, andranno a relazionarsi alle necessità previste dalle attività tipiche di un contesto montano però fortemente influenzato dal turismo (sicurezza, emergenza, sport, ricettività, commercio). Sarà quindi necessario qualificare quelle aree dove sono presenti già delle funzioni attive

utilizzandole come fuochi propulsori da cui partire. Le due più grandi strutture faranno più riferimento all'emergenza e lo sport del benessere e relax, mentre nell'area ricettiva andranno a crearsi tante piccole strutture sparse eventualmente fortemente mitigate con l'aggiunta di vegetazione che andranno a formare un villaggio turistico pienamente integrato all'interno di un villaggio residenziale già esistente. In ultimo verrà riutilizzata l'area più legata all'allevamento per inserire attività più relazionate allo sport più legato agli animali e integrare l'area di prossimità del camping che potrà servire per tutte quelle piccole strutture e attrezzature più legate all'educazione ambientale e gli eventuali orti botanici di prossimità.

E' possibile dedurre adesso come le caratteristiche di un area di emergenza siano molto legate ad un insediamento fondamentalmente turistico-residenziale dove può essere dato un valore a Marsia si per quelle che sono le caratteristiche di un suolo coerente a basso rischio sismico e per la possibilità di poter adattare strutture di emergenza alle strutture già presenti. Si può interpretare la strategica posizione di Marsia tenendo conto della via tiburtina Valeria, la stazione di Colli di Monte Bove e la presenza di numerose strade sterrate eventualmente rotabili dai mezzi di soccorso in caso di gravi dissesti infrastrutturali.

Passaggio tavola 7

Lo sforzo adesso è quello di mantenere sempre una visione trasversale del territorio capace quindi di vedere Marsia come uno dei tanti tasselli di un sistema legato a Tagliacozzo e capire come riagganciare questi diversi tasselli tra loro dipendenti ad una visione del territorio molto più ampia che parte da un piccolo fiammifero di bottom-up come può essere Marsia ed arrivare a definire un fuoco di promozione e cooperazione tra i territori e partenariati locali così da far riferimento all'ultimo asse del PSR non ancora citato cioè l'asse 4 attuazione dell'approccio Leader che trova nei gruppi di azione locale l'attuazione concreta delle misure e azioni definite nelle politiche del programma.

TAVOLA 7

I LIMITI DELLO SVILUPPO LOCALE: Il ragionamento in ultimo va a richiudere il suo percorso nuovamente all'interno di una visione territoriale dove viene inquadrato il sistema di possibili relazioni dove poter inquadrare lo scenario di Marsia e Tagliacozzo nell'ottica dei GAL da cui partire come piattaforme di lancio verso possibili sistemi turistici locali o distretti turistici locali intercomunali o eventualmente anche tra diverse regioni dove i parchi andranno a svolgere una funzione di nodi capaci come nel caso del turismo abruzzese di riconnettere un intero sistema di sviluppo e tutela come definito dal progetto nazionale Appennino Parco d'Europa.

RIFERIMENTI PRINCIPALI UTILIZZATI PER L' ELABORAZIONE DELLE TAVOLE:

TAVOLA 0:

- Carta turistica di Marsia (Tagliacozzo AQ , Regione Abruzzo e Associazione culturale Marsiaverde).
- Elaborazioni su basi cartografiche dell'Istituto Geografico Militare serie 25.
- Foto estratte dal libro "IL TAGLIO NELLA ROCCIA" Tagliacozzo e il suo territorio dal Medioevo al Novecento (Storia di una comunità dell'Appennino Abruzzese".
- Foto ed immagini estratte da antiche cartoline postali (Marsia).

TAVOLA 1:

- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo ed estratti del Piano Regionale Paesistico Abruzzo, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di L'Aquila e ulteriori approfondimenti Abruzzo Fotografato "dai censimenti" (SISTAN).

TAVOLA 2:

- Elaborazioni degli estratti del censa e ISTAT (2001-2010)
- Estratti bibliografici e foto: PER UNA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ABRUZZESE La comunità abruzzese a Roma di Umberto Dante.
- Estratti del Piano Paesistico Regionale Abruzzo, e Piano di Marketing Turistico (Tagliacozzo AQ).
- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo.
- Riferimenti dalle mappe tratte dalla Guida Archeologica Abruzzo-Molise di F. Coarelli e A. La Regina edizioni La Terza.

TAVOLA 3:

- Stralci: Piano Regionale Paesistico Abruzzo, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di L'Aquila, Piano Regolatore Generale (Tagliacozzo AQ).
- Elaborazioni grafiche degli estratti della Carta Geolitologica della Regione Abruzzo e MPS04.
- Elaborazione degli estratti tratti dal Cartulario Diocesano del Terremoto della Marsica (13 gennaio 1915) a cura di Stefania Grimaldi.

TAVOLA 4:

- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo ed estratti del Piano Regionale Paesistico Abruzzo, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Regolatore Generale (Tagliacozzo AQ), Mappa catastale e degli usi civici (Tagliacozzo AQ).
- Estratti degli Atti parlamentari della Camera dei deputati.
- Estratti dal Piano di Marketing Turistico di Tagliacozzo AQ e dal Progetto Appennino Parco D'Europa.

TAVOLA 5:

- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo.
- Elaborazioni del Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 (Regione Abruzzo).
- Foto estratte dal sito web www.earth.google.com

TAVOLA6:

- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo
- Foto delle architetture estratte dal sito web www.trendir.com

TAVOLA 7:

- Elaborazioni e integrazioni su basi cartografiche CTRN Regione Abruzzo.
- Indirizzi tratti dal Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio. Progetti di territorio e contesti dello sviluppo (UE, Ministero delle economie e delle finanze).
- Elaborazione degli estratti del Touring Club Italiano Guide d'Italia (Abruzzo e Molise).